

- Il Presidente della Regione Puglia;
- I Rettori delle Università di Bari, Lecce e Foggia;
- I Rappresentanti delle Università di Torino, Caen Basse-Normandie, Paris X-Nanterre;
- Il Segretario generale dell'Università Italo-Francese;
- I Presidenti delle Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;
- I Sindaci di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;
- Il Sindaco di Monte Sant'Angelo e i Sindaci dei Comuni del Gargano;
- Il Presidente della Comunità Montana del Gargano;
- Il Presidente dell'Ente del Parco del Gargano;
- I Superiori dei Santuari di san Michele sul Gargano, della Sacra di san Michele in Val di Susa e di *Mont Saint-Michel au péril de la mer*, in Normandia;
- I Superiori dell'abbazia S. Maria di Pulsano e del Santuario di San Matteo di San Marco in Lamis;
- I Rappresentanti dell'Associazione *Les chemins du Mont saint Michel*;
- Rappresentanti del mondo della cultura e delle arti;
- Studiosi e specialisti di Storia civile e religiosa dell'antichità e del medioevo provenienti da molti Paesi europei (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Italia, Norvegia, Portogallo, Repubblica Ceca, Scozia, Ungheria)

riuniti a Bari e a Monte Sant'Angelo nei giorni 5-8 aprile 2006 per il

III Congresso internazionale di studi

«Culto e santuari di san Michele nell'Europa Medievale»

- considerato che il culto per l'Angelo, profondamente radicato nelle Scritture ebraiche e cristiane, si è affermato nel Mediterraneo bizantino per poi diffondersi nell'Occidente latino;
- considerato che il culto per l'Angelo si è alimentato in Oriente di apporti diversi, giudeo-cristiani, pagani e gnostici, dando vita a forme plurime di coesistenza religiosa;
- considerato che il culto per l'Angelo ha dato vita sul Gargano in Puglia, sin dal V secolo, a un peculiare fenomeno di fede e religiosità popolare che si è perpetuato in continuità ideale e storica nel santuario di Mont Saint Michel in Normandia e nella Sacra di San Michele in Val di Susa;
- considerato che il culto per l'Angelo, durante il Medioevo, anche per impulso dei santuari garganico, normanno e clusino si è diffuso in molti Paesi europei, creando una sorta di koiné culturale e religiosa tra Mediterraneo bizantino ed Europa centro-settentrionale;
- considerato che il culto per l'Angelo, in quanto praticato dalle popolazioni germaniche, ha contribuito a disegnare nei secoli VII-X una nuova visione della storia e della cultura, romanobarbarica ed europeistica e non più classicistica e romanocentrica;
- considerato che il culto per l'Angelo è entrato nella memoria collettiva delle popolazioni europee, da quelle di matrice germanica a quelle che affondano le proprie radici nel Mediterraneo bizantino e nell'Occidente latino;

- considerato che i tre santuari sopra ricordati hanno dato vita ad una teoria di chiese, monasteri, cappelle, oratori disseminati in tutta Europa, collegati da «aree di strada» che, attraverso i passi del Moncenisio e del Monginevro, incanalavano il flusso dei pellegrini verso Roma e da qui, per la via Appia Traiana, verso la Terra Santa;
- considerato, inoltre, che i luoghi di culto micaelico, durante il Medioevo, sono stati sede di ospedali e ospizi per pellegrini, contribuendo a diffondere la cultura della solidarietà e dell'accoglienza;
- considerato, infine, che il recupero e la valorizzazione di tutte le tradizioni religiose, culturali e storiche sono di primaria importanza per la costruzione di una comune identità europea,

pienamente convinti della somma di valori e di principi di cui il culto per l'Angelo si è caricato attraverso i secoli,

chiedono

che il Consiglio d'Europa dichiari il **CAMMINO MICAELICO MEDIEVALE** che da Mont Saint-Michel, attraverso la Sacra in Val di Susa, porta al Gargano

PATRIMONIO CULTURALE D'EUROPA.